



Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi
Coordinamento per la pastorale
dei bambini e dei ragazzi

6-10 ANNI



FACCIAMO FESTA!

Quarta
domenica
di Quaresima

Dal vangelo secondo Luca (15, 11-24)

Disse ancora: "Un uomo aveva due figli. Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze. Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava. Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni. Partì e si incamminò verso suo padre.

Quando era ancora lontano, il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa.

Parole chiave

Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta: descrive il progressivo allontanamento del figlio più giovane dalla casa paterna. Il giovane non parte come figlio ribelle ma, come chi desidera rendersi indipendente. Era normale che fosse il più giovane, e non il figlio maggiore, a cercare fortuna altrove: al primogenito spettavano i due terzi del patrimonio. È il seguito che fa cambiare poi l'opinione: cioè come il figlio giovane utilizzò il patrimonio affidatogli.

Allora rientrò in se stesso: il trasferimento in un paese lontano sottolinea la totale decadenza. Il viaggio rappresenta l'esilio lontano da Dio; la miseria ricorda la perdita della gloria dell'uomo, immagine di Dio; il contatto con i porci è simbolo della morte dovuta al peccato. Arrivato al fondo dell'indigenza, il figlio giovane "rientra in sé": è l'inizio della conversione. Il motivo non è elevato: nel soliloquio, paragona la sua situazione di figlio decaduto a quella dei garzoni di suo padre.

Quando era ancora lontano, il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò: finito il soliloquio si mette in cammino: è la seconda fase della conversione. Ma è l'atteggiamento del padre che colma tutto. A lui appartiene tutta l'iniziativa:

egli lo vede per primo da lontano. Non chiede come mai! Egli non ha mai cessato di amarlo come suo figlio - egli è sconvolto fino alle viscere: verbo centrale che esprime il sentimento di JHWH verso i poveri e di Gesù nei confronti del bisognoso - si mette a correre: un comportamento non dignitoso per la sua età e autorità - si getta al collo del figlio, e quindi impedisce a quest'ultimo di umiliarsi gettandosi ai suoi piedi - lo bacia in segno di perdono e di comunione, senza tener conto dello stato di impurità dovuto al contatto con i pagani e i porci - ...comportamento sorprendente di un padre la cui autorità è indiscussa e il cui amore, gratuito e sovrabbondante, va al di là di ogni regola.

Suggerimenti per la liturgia

Pregare sembrerebbe solo una faccenda “spirituale”, qualcosa che parte dal cuore e al massimo coinvolge la bocca, con le parole e il canto... Ma non è così, perché ciò che riguarda tutto noi stessi e si fa comunicazione non può non diventare anche gesto, azione. Le braccia del sacerdote che si aprono verso l'alto (in ogni preghiera pronunciata a nome di tutti) accompagnano le parole e quasi le porgono a Dio, ma anche chiedono aiuto proprio come quando un bambino si protende verso l'adulto perché vuole essere sollevato.

Da sempre il cristiano che prega è rappresentato così, fin dalle prime pitture e bassorilievi delle catacombe. Possiamo unirvi al gesto del sacerdote nella preghiera del Padre Nostro o, allungandole verso chi ci sta accanto, darci la mano come fratelli di un unico Padre celeste. Allo stesso modo scambiandoci la pace, si può scegliere un gesto di abbraccio, invece che una stretta di mano, dando forma così a ciò che abbiamo detto all'inizio della Messa: *O Dio, Padre buono e grande nel perdono, accogli nell'abbraccio del tuo amore, tutti i figli che tornano a te con animo pentito.*

Dalla Parola... alla vita

UN BUON MASSAGGIO CARDIACO

Questa settimana può essere il momento giusto per celebrare il sacramento della Riconciliazione. Facciamoci aiutare da tutti gli strumenti adottati e dal cammino fin qui condotto per fare un buon esame di coscienza. La Parola di Dio ascoltata, rimane comunque il vero e unico riferimento per cogliere dove abbiamo “sbagliato bersaglio”. Vivendo una penitenziale comunitaria o affidando al singolo bambino il tempo per chiedere e ricevere il perdono di Gesù, è importante accompagnare questo gesto da un confronto (dove è possibile) personale con un adulto. Perciò sacerdoti, catechisti, educatori, genitori... proviamo ad aiutare nel dialogo a due questo riconoscersi peccatori e fare proposte sincere di cambiamento, proponendolo anche ai bambini che devono ancora ricevere il sacramento. Non facciamo mancare o sottolineiamo con un abbraccio la dimensione del reinserimento nella comunione con Dio e con gli altri che il perdono ci dona... facciamo festa!

Pregiera

Un massaggio speciale

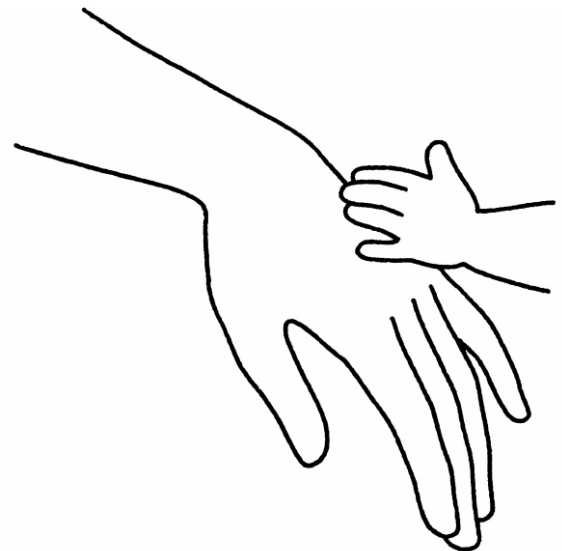
Abbiamo bisogno di un massaggio speciale, Signore.

Devi partire dal cuore, perché batta di nuovo al ritmo giusto di chi ama come Te: senza misura.

Riattiva la circolazione nelle braccia, perché siano capaci di aprirsi al perdono e all'accoglienza.

Sciogli le articolazioni delle mani, perché stringano quelle dei fratelli, e sappiamo accompagnare chi è pentito, nel ritrovare la strada di casa.

*Padre nostro,
ti preghiamo per la nostra Chiesa,
affinché abbia sempre cuore, braccia e mani...
per non lasciare solo nessuno dei tuoi figli. Amen*





Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi
Coordinamento per la pastorale
dei bambini e dei ragazzi

6-10 ANNI



GESÙ TI RIMETTE IN PISTA

Quinta
domenica
di Quaresima

Dal vangelo secondo Giovanni (8, 1-11)

Gesù si avviò allora verso il monte degli Ulivi. Ma all'alba si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui ed egli, sedutosi, li ammaestrava. Allora gli scribi e i farisei gli conducono una donna sorpresa in adulterio e, postala nel mezzo, gli dicono: "Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?". Questo dicevano per metterlo alla prova e per avere di che accusarlo. Ma Gesù, chinatosi, si mise a scrivere col dito per terra. E siccome insistevano nell'interrogarlo, alzò il capo e disse loro: "Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei". E chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Ma quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani fino agli ultimi.

Rimase solo Gesù con la donna là in mezzo. Alzatosi allora Gesù le disse: "Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?". Ed essa rispose: "Nessuno, Signore". E Gesù le disse: "Neanch'io ti condanno; va e d'ora in poi non peccare più".

Parole chiave

Sedutosi: Gesù, come i rabbini, di solito si sedeva per insegnare

postala nel mezzo: letteralmente: la fecero stare là in piedi di fronte a tutti. Questa è la posizione per l'interrogatorio giudiziario

chinatosi: non china il capo come la donna che si vergogna della situazione, ma aspetta fin dove possono arrivare gli accusatori

alzò il capo: Gesù non ha paura di chi vuol tendergli un tranello. Guarda in faccia e rimette le accuse agli stessi accusatori: scagliate la prima pietra se.... Poi si china di nuovo per lasciare l'azione principale agli altri nella loro piena libertà.

Rimase solo Gesù con la donna là in mezzo. Alzatosi: Gesù rimane solo con la donna, tutti se ne sono andati. Non ci può essere più il processo, ma l'azione non è finita: Gesù si alza e, così facendo, alza, risuscita, anche la donna perché non la tratta più da peccatrice ma da persona che ha una nuova missione che le cambierà la vita: va e d'ora in poi non peccare più.

Suggerimenti per la liturgia

In piedi... Seduti... In ginocchio... In processione... Su le braccia...

Sembra di fare "ginnastica" e con il sonno che ci portiamo addosso in certe Messe, tutto questo movimento ci può dare addirittura fastidio. Ma non va bene nemmeno agitarsi a sproposito, non stare mai fermi!... perché ne andrebbe della nostra concentrazione e di quella degli altri.

Ogni momento nella Messa richiede la partecipazione adeguata. Stare in piedi (che a volte ci fa stancare) è invece uno dei gesti più belli, perché dice l'importanza che il Signore dà a ciascuno. I servi devono chinarsi, ma i figli possono stare in piedi, per la dignità che è loro concessa e con il Battesimo siamo stati "innalzati" alla dignità di Figli. Stare in piedi inoltre è segno di rispetto e di prontezza nel compiere la parola che ascoltiamo.

Dio, vuole guardarci in faccia e permette alle sue creature, che ama infinitamente, di fare altrettanto. Richiamiamo questo gesto in uno dei momenti specifici della nostra preghiera comune all'interno della celebrazione, magari usando le parole di Papa Benedetto: *"Gesù ci dà la capacità di alzarci, di stare in piedi davanti a Dio e davanti agli uomini. E proprio con questo contenuto della liturgia domenicale il Signore si incontra con noi, ci prende per mano, ci solleva e ci sana sempre di nuovo con il dono della sua parola, il dono di se stesso"*.

Dalla Parola... alla vita

VIVERE DA FIGLI

Ancora questa settimana può essere dedicata a celebrare il sacramento della Riconciliazione, raccogliendo gli stimoli del Vangelo domenicale. L'atteggiamento e le azioni di Gesù, degli scribi e dei farisei, o dell'adultera possono innescare un lavoro di ricerca nel gruppo, di quei gesti e di quelle parole che anche tra noi feriscono, condannano, perdonano, liberano... Come nella parabola del Padre misericordioso, anche nell'episodio della donna c'è l'esempio di una dignità ridonata alla persona, con in più la possibilità e l'impegno di non peccare più. Se la penitenziale è già stata vissuta la settimana prima, si può proporre di capire cosa comporta vivere da Figli di Dio, secondo il Vangelo o regalare un momento speciale di lode e ringraziamento per il dono del Battesimo.

Preghiera

Noi siamo tuoi

Che gioia Signore, essere tuoi figli, fratelli di Gesù!

Non sempre però ce lo ricordiamo.

Qualcuno sente il peso dei tuoi insegnamenti,
e vorrebbe essere libero di fare ciò che più gli piace.

Qualcuno si sente il migliore di tutti,
e non vede l'ora di denunciare chi sbaglia.

Donaci il tuo sguardo di verità,
per riconoscere il male quando lo facciamo.

Dacci la tua immensa pazienza,
per accettare i difetti di chi ci vive accanto.

Insegnaci a vedere il buono che c'è in ognuno, per
offrire sempre la possibilità di cambiare.

Amen





Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi
Coordinamento per la pastorale
dei bambini e dei ragazzi

6-10 ANNI



LIBERI PER AMARE

Domenica
delle
Palme

Dal vangelo secondo Luca (19, 28-40)

In quel tempo, Gesù proseguì avanti agli altri salendo verso Gerusalemme. Quando fu vicino a Bètfage e a Betània, presso il monte detto degli Ulivi, inviò due discepoli dicendo: «Andate nel villaggio di fronte; entrando, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è mai salito; scioglietelo e portatelo qui. E se qualcuno vi chiederà: Perché lo sciogliete?, direte così: Il Signore ne ha bisogno». Gli inviati andarono e trovarono tutto come aveva detto. Mentre scioglievano il puledro, i proprietari dissero loro: «Perché sciogliete il puledro?». Essi risposero: «Il Signore ne ha bisogno». Lo condussero allora da Gesù; e gettati i loro mantelli sul puledro, vi fecero salire Gesù. Via via che egli avanzava, stendevano i loro mantelli sulla strada. Era ormai vicino alla discesa del monte degli Ulivi, quando tutta la folla dei discepoli, esultando, cominciò a lodare Dio a gran voce, per tutti i prodigi che avevano veduto, dicendo: «Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore. Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli!». Alcuni farisei tra la folla gli dissero: «Maestro, rimprovera i tuoi discepoli». Ma egli rispose: «Vi dico che, se questi taceranno, grideranno le pietre».

Parole chiave

Gesù proseguì avanti agli altri: Gesù è davanti agli altri, li precede verso Gerusalemme. Il cammino che sta compiendo è fondamentale per comprendere la sua missione: Gesù deve passare per Gerusalemme, perché lì la sua vita prende senso. In fondo tutta la vita di Gesù tende a Gerusalemme e il cammino di ogni cristiano, sulle sue orme, è immagine di quel cammino. La croce è un passaggio obbligato per l'offerta della propria vita e la gioia della risurrezione.

tutta la folla dei discepoli, esultando, cominciò a lodare Dio a gran voce: L'accoglienza a Gerusalemme e l'entrata dei suoi discepoli con Lui non fa altro che sottolineare (come si fa il giorno delle Palme) il senso di quel viaggio, Gesù è accolto come re, la gente lo segue e lo esalta... ma ciò che aspetta i discepoli e ciascuno di noi è una settimana di Passione, per vivere con Cristo i Misteri Pasquali della nostra redenzione (vedi lettura del *Passio*).

Suggerimenti per la liturgia

Gesù ci ha “messo in moto” e ci chiama a seguirlo.

La Settimana Santa condensa in poco tempo ciò che è avvenuto a Gerusalemme negli ultimi giorni della vita di Gesù, a partire dalla sua entrata in città, e in questa domenica la comunità cristiana rivive la gioia con cui è stato accolto. Il viaggio del Signore sta finendo, ma il suo camminare per le strade della Galilea non è stato un vagabondaggio, Gerusalemme è la mèta da sempre e ora l'aspetta la strada più dura: quella che porta sul Calvario. Viviamo bene allora la processione che introduce in questa celebrazione della Domenica delle Palme, radunando grandi e piccoli e spiegando il senso del gesto. In cammino dietro a Gesù (nel segno del crocifisso che apre la processione) ricordiamo come questo nostro camminare, è un seguire, è un progredire con una mèta... Possiamo essere di passaggio, sì, ma pellegrini gioiosi su questa terra, perché la nostra patria è il cielo!

Dalla Parola... alla vita

MANGIATENE TUTTI

Sappiamo com'è difficile per i bambini e soprattutto per le loro famiglie comprendere come questa settimana che ci sta davanti sia la più importante dell'anno, la più importante per un cristiano nella comunità dei credenti!

Eppure non ci si deve stancare di invitare e proporre appuntamenti specifici anche ai più piccoli nelle varie liturgie del Triduo, naturalmente facendo in modo di viverli al loro fianco e offrendo prima e dopo tutte le spiegazioni del caso.

Scegliamo perciò la Messa del giovedì santo per i gruppi della prima comunione, l'azione liturgica del venerdì, piuttosto che la Via Crucis... con l'accortezza di far vedere loro una comunità intera che celebra i Misteri della Passione e non relegare i bambini in “nicchie protette”. Questo vuol dire “introdurre”... Questo vuol dire “far crescere”.

Pregiera

Stretti attorno a te

Forse questa è la volta buona, Gesù!
Entri a Gerusalemme, tra urla e canti di gioia,
adesso hanno capito che sei re, hanno capito chi ti manda.

Anche noi sai, qualche volta, ci facciamo prendere dalle emozioni
e siamo bravi ad esultare in coro, a riconoscerti *re*
quando tutto intorno sembra una festa.
Ma tu sei venuto per andare fino in cima
e salire su quello strano trono che è la croce.

Fa' che in questi giorni ricchi della tua Parola e della tua grazia,
sappiamo rivivere la tua Passione con tutta la comunità dei tuoi fedeli;
perché la famiglia che tu hai creato
continui a ricordare i prodigi del tuo amore
e sia segno di speranza per ogni uomo in questo mondo.
Amen

